Sabato 20 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 198.

Associazioni — In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA PACE FRA GLI Stati Uniti d'America e la Spagna

(Continuazione, vedi n. 196-197).

(*Syrius*). Da quanto abbiamo esposto risulta sempre più evidente la grande verità esposta dal nostro sommo Cattaneo e che abbiamo più volte comunicata ai nostri cortesi lettori, ed è questa: *che i popoli sono guidati dai loro pensieri e che è nella regione del loro pensiero che sta il segreto dei loro destini.* Ora il *pensiero* spagnuolo è l'*orgoglio* mascherato da onore o decoro nazionale; è un pensiero che bene diretto, ha procurato alla Spagna una bella, anzi gloriosa storia; basti ricordare la guerra di sette secoli contro la conquista dei Mauri, e l'altra, non meno gloriosa contro l'invasione del primo Buonaparte, nella quale gli Spagnuoli diedero prove di valore, tenacia, serenità e spirito di sagrifizio, qualità provate anche nelle tristi guerre civili di questo secolo; ed è un vero peccato che simili virtù sieno andate, — e forse anderanno ancora — sciupate per mancanza di tatto politico e per un falso punto d'onore. Quest'onore è una gran bella cosa; ma domandiamo noi è forse *onore*, per mancanza d'educazione politica, fallire diverse volte in un secolo? L'onore non lo si perde affatto cedendo a tempo e per un buon prezzo ciò che non si può conservare, e che perduto fa ancora perdere qualche altra cosa che si avrebbe potuto tenere.

Ogni Stato — ed ecco la prova come sia necessaria l'educazione politica in chi governa, educazione che la plebaglia non potrà giammai avere, perchè, se l'avesse, cesserebbe d'essere plebaglia — ogni Stato adunque deve avere un chiaro concetto di ciò che è, e di ciò che può e non può, e così non mettersi in imprese impossibili; e coloro — e pur troppo sono molti nelle Demagogie — che anche in buona fede lo lusingano, sono da mettersi fra i suoi peggiori nemici.

Certe frasi, create apposta per sfruttare i semi-analfabeti sovrani, dovrebbero aver fatto il loro tempo; ma pur troppo non è così; queste frasi reboanti fanno ancora fortuna, come p. e. *i nemici si devono battere e non contare; libere armi in libere mani, liberamente riscaldate da liberi cuori in liberi petti liberamente frementi di libertà sono invincibili*; ed altre simili sciocchezze condussero molti giovani od alla morte od allo squagliamento dopo la prima cannonata; e cambiata la parola *libertà* in quella di *onore nazionale* si vide che dette frasi sono ancora in Spagna un vangelo che ebbe i suoi martiri, anche fra coloro che non credettero ad esso.

I popoli non si conducono alla potenza, e nemmeno al benessere, colle chiacchiere, anche se infiorate, colle poesie, coi sofismi, cogli interessi personali o settarii; ma col severo studio, col lavoro, col sagrifizio di sè stesso, e poi coi danari e colle armi; esempio la Prussia dal 1815 in poi.

E la mancanza d'educazione politica fece commettere qualche altro errore.

Il Governo di Spagna volle interessare l'Europa ed anche il Papa nella sua causa; ma cosa importa e può importare all'Europa che le sgovernate e sempre ribelli Colonie spagnuole restino spagnuole o diventino nord americane? Qualche scambio di opinioni ci potrebbe essere a proposito delle Filippine; vista la loro vicinanza alla China, che certe potenze vorrebbero mangiarsi — e forse vi riesciranno — come il famoso carciofo; ma dal non volerle forse americane al volerle spagnuole, c'è una bella distanza.

Il Papa poi, (meno qualche inevitabile prestazione di cortesia), anch'egli ha poco da scaldarsi. Gli Stati Uniti riconoscono qualsiasi Religione di Stato, e quindi il Culto cattolico vi gode una libertà, che anche la Spagna non può dare maggiore.

La vecchia Europa poi deve rassegnarsi — e pare che saggiamente si rassegni — all'inevitabile. Già a quest'ora gli Stati Uniti sono un'immensa potenza economico - finanziaria, colla quale bisogna calcolare; essi sono padroni nella sterminata casa loro e possono dichiarare una guerra quando loro meglio convenga, mentre nessuno può loro imporgliela; ed appena avrà organizzato un'esercito regolare e permanente, sarà anche una potenza militare ben superiore a diverse così dette grandi potenze europee. Per fatale legge istorica essi quindi si allargheranno, si estenderanno logicamente a spese delle ignoranti, fiacche, imbelli, disunite, poltrone Repubblichette semi-spagnuole che sonnecchiano ai piedi dei sullodati; e quando non sonnecchiano, s'occupano a mangiarsi tra di loro. A questo avvenire bisogna esser pronti; e nemmeno l'Europa confederata (dato e non concesso che ciò possa essere possibile) potrà impedirlo. L'Inghilterra col suo profondo studio, compreso quello importantissimo della *Filosofia della Storia*, lo prevede od almeno, col suo finissimo olfato politico, lo fiuta: e già parlasi di un'alleanza fra i due grandi Stati anglo-sassoni, sulle spiaggie dell'Atlantico; progetto che ci sembra tutt'altro che un'assurdità, visto anche che la Russia minaccia di estendersi in China, cosa che non può andare a genio nè agli Stati Uniti, nè all'Inghilterra.

Ma intanto la Spagna ha la sua bella flotta distrutta; qualche centinaj di migliaja di valorosi resi invalidi e qualche altro miliardo di debiti da prendersi in groppa e tutto per fare una guerra d'impossibile successo.

(Continua).

FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI

I diritti americani su Manilla.

Washington, 19. Il presidente Mac Kinley ha autorizzato il generale Merrit a prendere tutte le disposizioni necessarie per far rispettare di fronte a chiunque, anche di fronte agli insorti, l'autorità degli Stati Uniti su Manilla e per tutelare la sicurezza delle persone e della proprietà nei territori occupati dagli americani.

La ripresa dei commerci con Manilla.

Hongkong, 19. Giornalmente partono da qui navi mercantili per Manilla, supponendo che colà si manifesterà fra poco un grande risveglio negli affari.

L'insurrezione alle Filippine.

Londra, 19. Il *Daily Mail* ha da Singapore: L'insurrezione si propaga alle Filippine. Vi furono parecchi seri scontri. Gli spagnuoli incendiarono Pilar e uccisero cinquecento indigeni.

Intrighi inglesi per provocar discordie fra Germania ed America.

Colonia, 19. La *Kölnische Zeitung* dice essere una voce falsa sparsa ad arte da parte inglese, quella secondo cui la Germania si opporrebbe alla creazione, progettata dagli Stati Uniti, d'una stazione americana per il rifornimento di carbone su una delle isole Samoa. La Germania non pensa affatto a opporvisi, perchè giusta il trattato vigente fra l'Unione americana e le isole, gli Stati Uniti hanno gli eguali diritti come la Germania.

Amministrazione comunale.

Riassumiamo, dalle relazioni che la onorevole Giunta Comunale diramò ai consiglieri, alcune notizie circa gli argomenti da trattarsi nella prossima seduta.

Acqua potabile nel Cimitero comunale di S. Vito. L'acqua potabile nel nostro Cimitero comunale viene ora fornita dalla cisterna esistente nel cortile dietro la Chiesa interposto fra le case di abitazione del custode e dell'ispettore. Ma, dopo preparato il nuovo campo di seppellimento a nord di quelle case, c'è pericolo d'inquinamento che può derivare dalla circostanza che i cadaveri vengono deposti alla distanza di soli 8 metri circa; e dalle possibili invasioni degli scoli provenienti dal campo stesso. Perciò, urgeva provvedere; e la Giunta sottopone appunto alla deliberazione del Consiglio la proposta con la quale si domanda l'approvazione del progetto 27 luglio 1898 dell'Ingegnere Munic. per la derivazione e conduttura dell'acqua dell'Acquedotto suburbano ad una fontana nel Cimitero Comunale detto di S. Vito, da collocarsi a ridosso della cisterna, colla spesa di L. 1500.— incaricato il Sindaco di provvedere per l'esecuzione.

Conto consuntivo. Qualche appunto dei Revisori. Cominciano i revisori dal ripetere la propria soddisfazione sull'opera zelante ed intelligente, prestata dagli impiegati della sezione nella compilazione dei conti del Comune, e mandano un saluto ed una nuova attestazione di plauso al benemerito ragioniere capo sig. V. Pascoli che, dopo chiuso l'esercizio, domandò il ben meritato riposo. Essi trovano il conto pienamente regolare. Si permettono nondimeno alcune leggiere osservazioni su qualche argomento, tanto della parte attiva che della passiva del conto; le quali, appunto perchè leggiere, non fanno che mostrare una volta di più con quanta coscienza e con quale intelletto d'amore i nostri egregi Sindaco ed Assessori trattano le cose del Comune ed il diritto che essi hanno alla gratitudine dei concittadini.

Noi, di quelle osservazioni riferiremo una sola, non diretta nemmeno alla Giunta, ma a privati cittadini che vogliono sottrarsi, e vi riescono, agli obblighi loro verso il comune.

«Nell'ultima relazione mostrarono i revisori la dolorosa impressione ricevuta al vedere come certe persone che ponno dirsi addirittura agiate e per posizione e per stipendi e pensioni godute, pel solo fatto di vivere in stanze ammobigliate, cerchino di sottrarsi alla tassa di famiglia e riversino perciò sui cittadini onesti e leali il peso che la giustizia e la legge mettono a carico loro. L'on. Giunta avrà certo escogitato qualche provvedimento contro tanta sconvenienza ed il Consiglio avrà piacere di riceverne notizia».

Dopo fatti que' rilievi (undici, in tutto), i revisori signori P. Biasutti, G. Batta Billia ed F. Minisini, propongono il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale,

Esaminato il conto consuntivo per l'anno 1897 e letti il resoconto morale prodotto dalla Giunta municipale e la relazione dei revisori dei conti:

I. Ritiene in L. 2,650,494.23 il patrimonio netto del Comune alla chiusura dell'anno 1897,

II. Approva l'entrata effettiva dell'esercizio 1897 in . .	L.	1,501,335.03
e l'uscita in	»	1,341,887.04
con un conseguente fondo di cassa di	L.	159,448.59
III. Aggiunte al fondo di cassa le somme rimaste a riscuotere sulla competenza e sui residui nella complessiva cifra di	»	215,958.98
si ha un ammontare di residui attivi di	L.	375,407.57
da cui dedotte le somme rimaste a pagarsi sulla competenza e sui residui di . . .	»	271,892.22
resta l'attività finale di . .	L.	103,515.35
delle quali essendo state applicate alla categoria 13 del bilancio 1898	»	50,188.84
restano a vantaggio del bilancio 1899	L.	53,326.51

Per l'erigendo Ospizio cronici. — La Prefettura ha richiamato l'attenzione della amministrazione del Monte sulla necessità d'istituire una amministrazione per la rappresentanza e per la gestione del denaro versato o da versarsi per l'erigendo ospizio cronici. Perciò l'amministrazione del Monte, trovando, per motivi vari, molto giusto l'avviso governativo, e credendo opportuno d'incontrare agli intendimenti esposti, propone al Consiglio Comunale quale autorità tutoria, l'istituzione di un provvisorio Comitato amministrativo dell'erigendo ospizio cronici, che potrebbe essere costituito dal Presidente del Monte e da due delegati, uno dalla Giunta municipale e l'altro dalla Congregazione di carità di Udine. Ed il Comitato potrebbe risiedere negli uffici stessi del Monte, valendosi dell'opera dei suoi impiegati.

Strade esterne e interne presso la porta Cussignacco, giusta il piano regolatore. Su questo argomento, la Giunta propone che il Consiglio deliberi:

1.o E' approvato il progetto esecutivo 26 luglio 1898 dell'ingegnere municipale per la riforma e apertura di strade nel suburbio Cussignacco e nell'interno della città, da porta Cussignacco alla via Cisis, ed è incaricato il Sindaco a provvedere per l'esecuzione delle opere ivi contemplate.

2.a in relazione a ciò, è autorizzato l'acquisto:

a) di m.² 230.45 del terreno in mappa di Udine esterno ai num. 1366 *a*, e 1476;

b) di m.² 381.93 del terreno in mappa di Udine città al N. 2814, e la cessione al proprietario di questo di m.² 179.40 del confinante terreno comunale nella mappa stessa al N. 2860;

Incaricato il Sindaco di ogni pratica all'uopo occorrente.

3.o Per la esecuzione del progetto di cui al N. 1 e per gli acquisti di cui al N. 2 è autorizzata la spesa di L. 15022.69 da sostenersi a carico degli stanziamenti introdotti nel bilancio 1892 alle categorie 60 e 62, e per colmare la deficienza dei medesimi è deliberato il prelevamento di L. 4022.69 dalla categoria 47 spese impreviste, da ripartirsi fra le dette categorie.

4.o E' autorizzata la vendita anche in più lotti di m.² 3092 di terreno comunale nell'interno della città, lungo la nuova strada, di circonvallazione da aprirsi da porta Cussignacco fino all'estremità della via Cisis, per il prezzo non inferiore in media a L. 150 al metro quadrato, e ciò per trattativa privata o per licitazione.

Tanto per variare.

Una gigantesca bolla di sapone. Uno dei *clous* della Esposizione del 1900 in Parigi, sarà una gigantesca bolla di sapone di 100 metri di diametro (cento metri!).

Alla Esposizione di Chicago se ne vide una che non oltrepassava i 30 piedi.

Un redattore del *Journal* afferma di avere assistito al gonfiamento d'una bolla di una ventina di metri, per prova. L'operazione ha del prodigioso. Malgrado il suo spessore chimerico, la pellicola della bolla è d'una morbidezza e d'una resistenza straodinarie, perchè si aggiunge all'acqua di sapone una certa qualità di colla di pesce, addizionata con dell'acetato d'alluminio.

Dei piccoli uccelli possono posarsi sopra l'immensa bolla senza farne scoppiare l'involucro.

Delicatissimi e complicati sono i congegni immaginati per enfiare la bolla gigantesca e tenerla fissata ad una certa altezza, mercè sostegni e reti appena visibili.

E' sopratutto di notte che lo spettacolo della colossale e fantastica bolla di sapone avrà del maraviglioso.

Grazie a una piccola quantità di sulfuro di zinco, unito alla sua composizione, la bolla sarà luminosa, avendo il chimico Carles Henry ottenuto, con uno speciale processo, che il sulfuro di zinco da lui preparato abbia la proprietà di brillare durante la notte, di tutta la luce riflessa nel giorno.

Il collaboratore del *Journal* afferma che non è possibile farsi un'idea della emozione quasi religiosa che si prova nel contemplare la fantastica sfera di una simile bolla di sapone.

Purchè non sia una.. *bala!*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Nino sospirò al pensiero che tutto allora sarebbe bentosto finito; poichè come mai avrebbe potuto egli tenersi celato più a lungo, una volta che ei si produrrebbe innanzi al pubblico tutte le sere?

Ma Edvige battè le mani.

— Così presto!... sclamò dessa. Allora il mistero cesserà....

— Sì, — disse Nino con gravità, — non vi saranno allora più misteri.

— Voi però potreste almeno dirmi il suo nome, dal momento che fra poco sarà reso pubblico.

— Ah, il mio nome... Il suo nome è Cardegna, come il mio. Voi sapete ch'egli è mio cugino.

Continuarono la lezione.

Ma una scena analoga aveva luogo quasi ogni volta ch'ei giungeva, in modo che Nino acquistò bene la certezza che, per quanto indifferente avesse potuto essere agli occhi di lei, il cantore, il Nino del quale ella non sapeva nulla, l'interessava assai.

Intanto, egli era obbligato a recarsi di frequente nel gabinetto profumato della baronessa.

Quel gabinetto era infatti tutto pregno di incensi e di altri profumi orientali, quando non si sentiva salir alle nari l'odore acre della sigaretta.

Ivi egli cantava delle cosette da nulla, sottomettendosi pazientemente alle sue domande.

Appena era finito un pezzo, ch'ella glie ne domandava un'altro.

Ella si sedeva al piano e si poneva a guardarlo mentre cantava, chiedendo a sè stessa s'egli era bello o brutto, con quella sua figura quadra, il largo petto, e gli occhi cerchiati di nero.

Egli aveva qualche cosa di affascinante per lei, giacchè era per lei qualche cosa affatto nuova.

Un giorno in cui ella si teneva ritta a guardava la musica al dissopra della sua spalla, mentre egli cantava, toccandolo quasi, i capelli del cantore erano così belli a guardarsi, che ella fu presa del desiderio di carezzarli, come Mariuccia accarezzava durante delle ore la vecchia gatta grigia.

Il gesto fu quasi involontario, e le sue dita non rimasero che un'istante sul capo di Nino.

— Son così belli! disse ella, tanto per ischerzare quanto per iscusarsi.

Ma Nino si rialzò come se fosse stato punto ed il suo volto bruno impallidì.

— Signora! sclamò egli, con accento vibrato.

La baronessa che è bruna quanto lui, diventò quasi color cremisi dalla collera e dalla vergogna.

— Siete proprio un fanciullo!

E si diresse verso la finestra, aprendo con la mano delicata un pesante cortinaggio, e gettando lo sguardo al di fuori.

— Perdonatemi signora, ma io non sono un fanciullo — disse Nino dietro di lei. È tempo che noi ci comprendiamo meglio l'un l'altro. Io amo come un'uomo ed odio come un'uomo. Io amo molto qualcuno.

— Fortunata contessina! sclamò la baronessa ridendo con far canzonatorio, e senza rivolgersi addietro.

— A voi non importa signora, di sapere chi io ami, nè sapendolo, di parlare di lei. Io vi farò una semplice domanda. Se voi amaste un'uomo con tutto il cuore e tutta l'anima vostra, permettereste voi ad un'altr'uomo di stare vicino a voi ed accarezzarvi i capelli?

La baronessa scoppiò in una risata.

— Non ridete, — continuò egli. Ricordatevi che io non sono in vostro potere, se non per quel tempo che a me piacerà. Non abusate quindi della vostra posizione, perchè io sarei capace di crearmene una a me stesso altrettanto soddisfacente di quella di maestro d'italiano, della signorina de Lira.

— Che volete voi dire? — domandò ella volgendosi tutto ad un tratto verso di lui. — Io suppongo che con ciò, voi abbiate inteso di dirmi che voi trarrete profitto dall'avermi maltrattata; È ciò che voi volete dire?

— Niente affatto. Io voglio dire solamente che io posso anco non desiderare di dar più a lungo delle lezioni alla contessina.

La baronessa tornò allora in possesso della sua serenità, e come se le dolesse perder Nino, che era per lei una sorgente infinita di piacere e di passatempo, si decise calmarlo in luogo di tormentarlo ancora.

— Non è davvero una pazzia fra noi di questionarci per colpa dei vostri capelli? — disse ella. Siamo stati sempre buoni amici!

Quel sempre, significava bene tre settimane!

— Sì, lo credo, rispose Nino. Ma ve ne prego, signora baronessa, non fate mai per che che sia, allusione ai miei sentimenti, od io me ne offenderò.

Egli era serio serio, lo credereste voi? benchè non avesse che venti anni.

Immediatamente tornò a sedersi davanti al piano e riprese il suo canto.

La baronessa se ne stava muta e lo guardava appena; ma ella teneva le mani giunte sulle ginocchia e pareva riflettere.

Dopo un'istante, Nino cessò di cantare e rimase silenzioso, guardando con aria distratta le pagine della musica.

Faceva caldo nella stanza ed i rumori della strada resi sordi dai tendinaggi, parevano lontani.

— Signor Nino — disse infine la baronessa con tutt'altro tuono di voce, — io sono maritata.

— Sissignora, replicò egli, chiedendo a sè stesso ciò che stava per seguire.

— Sarebbe per me una vera pazzia, il pensare a voi.

— Sarebbe anche una grande perversità — disse egli con accento grave. Nino è intransigente in fatto di religione.

La baronessa lo guardò non senza sorpresa, ma vedendo ch'egli aveva l'atteggiamento serio serio, proseguì:

— Sì, precisamente, come voi dite, una grande perversità. In queste condizioni, sono dunque decisa di non pensare a voi... voglio dire di non pensarci affatto. Voglio essere vostra amica.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Grave incendio.

19 agosto. — *(Semper)* — Un violento incendio sviluppavasi ieri per cause ancora ignote nell' abitazione di certo Biasutti in frazione di Marsure. Il fuoco distrusse in brev' ora la casa ed il fenile arrecando un danno di circa *settemila lire non coperto da assicurazione.*

Cavalleria. — Sur Tecopa, l' egregio corrispondente pordenonese del *Giornale di Udine*, rispondendo ad un mio innocuo articolo dell' altro ieri, perde addirittura le staffe. Con parole che vorrebbero essere maliziose, egli sfoga la sua mal celata rabbia contro Aviano e contro il corrispondente della *Patria* per la semplicissima ragione — e ciò si vede a luce meridiana — che — come ho detto — a Pordenone non si vedrà quest'anno l' ombra di un soldato. Ma che posso farci io, se l' autorità militare ha creduto opportuno di non mandare colà le truppe? — E non sapendo come fare, non sapendo come trovare argomento per il suo articoletto, cita un periodo che non riguarda menomamente l' argomento ch' egli ha voluto trattare.

Via, egregio Sur Tecopa, via, non s' inalberi tanto, stia tranquillo e creda che le belle ragazze di Aviano, quantunque ammiratrici come tutte le ragazze di questo mondo dei *bottoni lustri*, sanno stare perfettamente a posto.

Vendoglio.

Bevitore... d'acqua Un bevitore d'acqua veramente straordinario, è il sig. Pietro Gosparini di Vendoglio.

Giovinissimo, e da poco tempo unito in felice matrimonio, sentivasi il bisogno di rinforzare il suo organismo.

A tale scopo scelse come luogo di cura Anduino. E qui riteniamo, sia unico e solo che possa vantarsi di aver bevuto giornalmente, da 95 a 96 quarti di litro d' acqua di quella fonte.

Il fatto ci parve così straordinario da meritar di essere segnalato.

Disgrazia che poteva accadere. Ieri a sera i signori Ottavio Moretti e Toso passando col loro ruotabile per Treppo Piccolo, proprio davanti al portone dei signori Simeoni e Mattioni, s' accorsero che dietro loro, ci doveva essere qualcuno che correva a corsa sfrenata. Ed era difatti un cavallo attaccato ad una carretta, della quale non era rimasta che la sola parte davanti. Poco mancò non andasse travolto il ruotabile dei nominati signori, accagionando così chissà quali disgrazie.

E fu infatti mero caso che ciò non sia avvenuto, tenuto anche calcolo che in quella località vi è un gran numero di fanciulli che vanno correndo e giuocando per le strade. Proprio una vera fortuna!

Gemona.

Una serqua di «Arci...» — *19 agosto (Boris).* — E' giunto il signor Verga, testè nominato vice-segretario del nostro Comune. Se dotato di buona volontà, non sarà certo la materia che mancherà al signor Verga per farsi onore, stante che ne troverà a iosa.

Benchè tarda, non fu inopportuna la idea di nominare un vice-segretario patentato, in luogo d'un impiegato qualunque. Chi sa poi se basterà, osservando molti che, più che un vice segretario, qui occorre un arci-segretario, come non istarebbe male se si potesse nominare anche un arci-sindaco e nè fuori di posto un arci-prete.

Per l'istruzione agraria nelle Scuole elementari. L' egregio Ispettore agli Studi prof. Benedetti si occupa attivamente per diffondere e raccomandare la circolare del Ministro Baccelli per quanto riguarda l'insegnamento agrario nelle Scuole elementari.

Splendida l' idea del Ministro. Essa però mi riesce come la *grida* che il dott. Azzeccagarbugli leggeva a Renzo: «Sembra fatta per me». — E sta in vero che nelle nostre Scuole frequentate in più da contadini e da artigiani, essendo pochissimi i *candidati* agli studi superiori, tornerebbe di gran vantaggio l'inculcare, sino dai primi anni, l'amore alla terra ed avviarli mano mano a divenire agricoltori. Quanto necessario sarebbe che cominciassero a scomparire certe superstizioni e certe vecchie ubbie e si dimenticasse l'antico adagio — così la mangiava mio nonno ed ecc... Bisogna camminare, e molto!

Il municipio nostro che non è privo di orti, che oggi sono affidati a capellani e a monaci, ed offrono tutt'altro che modelli di terreni lavorati, non potrebbe, con miglior profitto, designare un appezzamento per questo scopo santo?

Per gli operai vi è una Scuola che fiorisce sotto il prof. De Luigi ed il modesto Peresutti — per i contadini non vi sono, sino ad ora, che... gli affitti e le onoranze per i padroni. Troppo e troppo poco.

Solo benemerito il maestro Martina che, nel passato anno, seppe tenere delle conferenze popolari in materia. E' un primo passo, ma ripeto, è troppo poco.

Palmanova.

A proposito degli articoli di oggi e di ieri.

Dopo breve assenza, rimpatriato, leggo su questo pregiato Giornale una corrispondenza da Palmanova, chiedendomi franca e leale spiegazione per il mancato intervento della Banda musicale alla processione della B. V. del 15 corrente.

Mi ero prefisso di non più rispondere ad articoli anonimi, ma siccome mi si vuole affibbiare la paternità dell' articolo oggi comparso: dichiaro che non è mio, restituendo così a Cesare ciò che è di Cesare; quantunque l' esperienza m' abbia insegnato che ciò che *non è suo, bisognerebbe tenerlo, per non cadere in...* disgrazia.

All' anonimo articolista del giorno 17 rispondo anche a nome della Direzione.

Se tutti gli uomini fossero buoni, non occorrerebbe nè l' inferno e nè il purgatorio nell' altro mondo; ed in questo, non ci sarebbero nè cause, nè condanne, ned ergastoli, nè forca, nè ghigliottina e nemmeno *forza armata* a tutela dell' effigie della B. V. in una processione, come successe lunedì ultimo decorso in un quieto paese di questo mondo, dove i buoni sono molti, ma sempre battuti alle calcagne da chi pare che buono non sia.

Questo non ben sentito intervento, per quanto legale, tende a dimostrare che ancora esistono degli esseri cattivi capaci di commettere l' infamia di recar sfregio alla memoria della Veneranda Madre del sublime Martire del Golgota.

Alle domande fatte non abbiamo difficoltà a rispondere.

Vergognarci perchè?

Forse domani un luterano o ebreo, famoso scultore o pittore, avrebbe da vergognarsi a scolpire o ritrarre un Cristo o una Madonna, quando ne avesse la sua parte di gloria ed il relativo compenso?

Alla processione del 15 corrente, la Banda musicale non poteva intervenire perchè non chiesta nè offerta.

E' vero che correva la voce che la Banda musicale avesse ad intervenire alla processione della B. V., e chi presiede, lo intese dalla voce pubblica.

E' vero che al maestro venne fornita la musica.

E' vero che il maestro offerse l'opera propria e di copiatura gratuitamente. Ma non è vero che alcuno avesse offerto la Banda gratis, quantunque, e non è peccato il dirlo, gli allievi fossero entusiasti di recarsi a suonare alla processione.

Quello che è vero si è che il sottoscritto, visto che una formale domanda ancora non era stata avanzata, si portò dal R.mo Arciprete.

Nulla di più corretto poteva passare in quell' intervista ed in *vero dire* il Rev.o Arciprete mostrò tale generosità d' animo e di borsa, da far credere che tutto andasse per la migliore.

Il giorno dopo si seppe, e sempre dalla voce pubblica, che tutto era *radicalmente* modificato.

La Fabbriceria deliberava di non voler creare il precedente di *assoldare Bande.*

Sono molti anni che mi si va predicando che tutte le verità non si possono dire; non ho mai fatto pro di tale consiglio; confesso che il non farlo non mi ha portato che disgrazia. Oggi mi sottopongo a quell' insegnamento e taccio le *tante cose che dovrei dir!..* (cantato in musica tempo ordinario).

Ad uso e consumo di chi vuol leggere e ragionare, mi permetto rendere pubblici gli articoli qui sotto estratti dal regolamento per la Fanfara operaia, oggi Banda musicale cittadina, approvati dal Consiglio della Società operaia e dalla Commissione speciale.

Art. 10. La fanfara presterà servizio per conto della Società Operaia, in tutti quelli avvenimenti, così tristi come lieti, ai quali questa crederà opportuno farla intervenire per decoro del sodalizio. Tali servigi dovranno essere prestati con tutto zelo e *assolutamente gratuiti.*

Art. 11. La fanfara potrà prestare servizio per conto dei terzi in seguito a domanda fatta alla Presidenza e *verso una giusta retribuzione* che verrà fissata di volta in volta dalla Direzione della Società operaia. L' uso della fanfara per conto dei terzi, non può esser fatta che nei soli casi di feste tradizionali e patriottiche, così in città come fuori, e non dovrà assolutamente servire a dimostrazioni contrarie alle *istituzioni* statutarie del Regno o a dimostrazioni partigiane.

Alla sibillina chiusa dell' articolo odierno poi, non comprendiamo a che dono l' articolista voglia alludere.

Con questa *non lunga polemica* intendiamo appagato il desiderio del gentile corrispondente che (come noi) crede che anche essendo di parere contrario si possa in buona pace conseguire il medesimo fine.

Salve o Concordia!

Per la Direzione della Banda M. Cittadina
Il Presidente
E. Bert

Pordenone.

Sciopero di tintori. — L'altro dì, venti operai dello stabilimento Torre, cotonificio veneziano, riparto tintoria, per divergenze mercede, abbandonarono il lavoro e in seguito di ciò il direttore della tintoria dovette rimandare a casa altri 90 operai fra uomini e ragazzi.

Ampezzo.

Pittore friulano a Torino. — *18 agosto.* — L'ottimo e bravo giovane Marco Davanzo, di qui, pittore, già allievo dell' Accademia di Belle Arti di Venezia, ha mandato a Torino due quadri: *Prospettiva* e *La sfoglia.* Sul primo, già venduto, ecco cosa scrive l' *Esposizione Generale Italiana* del 14 agosto n. 24: «Un piccolo quadretto ove è «dipinta una graziosa prospettiva del «pittore Marco Davanzo. E' uno di «quei punti prospettici molto difficili «dell' intercolonnato del palazzo dei «Dogi a Venezia; è un angelo di S. «Marco, ove vedesi un bassorilievo in «porfido, ricordo dei trionfi della se«renissima repubblica Veneta. Questo «quadretto dipinto con squisito gusto «artistico, è d' una finezza ed eleganza «sorprendenti.»

Anche l' altro quadro, di maggior mole, è molto apprezzato, e non c' è dubbio che l' amico *Marco*, per le sue attitudini e per la sua passione all' arte, avrà uno splendido avvenire.

Sacile.

SACRILEGIO.

19 agosto (B. C.) — Ieri, verso le ore 10, il sagrestano della Parrocchiale di Sant' Odorico, signor Rosolen Andrea, s' accorse di due individui, che — in attitudine sospetta — s' aggiravano nei pressi della Chiesa stessa.

Che i due messeri avessero infatti delle intenzioni poco rassicuranti, lo provavano certi sguardi a quando a quando gettati alla sfuggita sopra i passanti che parevano dar noia a quegli affettanti la santa solitudine e il pio raccoglimento.

Il bravo sagrestano non li perdette d' occhio; e come fu certo che erano entrati in Chiesa, ben lesto raggiunse la porta d' entrata e, da quella apertura, si mise a guatare.

Altro che santa solitudine! altro che pio raccoglimento!

Que' due erano occupati — con diligenza punto cristiana — ad estrarre mediante stecchetti invischiati, a guisa di panie da uccellanda, le palanche ed i nichèli, che le mani pietose dei devoti sogliono deporre nelle casselle delle elemosine.

Rosolen il sagrestano fremette alla vista dell' infame sacrilegio; ma non si perdette d' animo. Sapendo che nessuno scampo era concesso agli empii tranne che la porta d' entrata tirò questa a se stesso, e la fermò con doppio giro di chiave.

Così dalla pietà degli umani non potevano sperare salvezza alcuna i profanatori del tempio: al diavolo poi è assolutamente vietato l' ingresso nei sacri recinti, quindi rimaneva inutile l' invocarlo.

Rosolen il sagrestano, come si fu assicurato dei ladri sacrileghi, corse ad avvertire dell'accaduto i RR Carabinieri, i quali si portarono sulla faccia del luogo coll'intervento successivo del signor Luigi Gussoni R Subeconomo dei benefizi vacanti ed amministratore interinale di quella Chiesa.

Alla bella prima i due accalappiati negarono recisamente ogni atto criminoso; ma la Benemerita, non cedendo alle loro proteste d' innocenza, si mise a perquisirli nelle persone, pur troppo infruttuosamente.

Pure da certe untuosità nelle dita, da un certo puzzo di vischio, che emanavano le vesti imbrattate, i RR. Carabinieri non si diedero per vinti: praticata una severa visita a tutti i ripostigli della Chiesa, scopersero sopra un confessionale il corpo del reato, consistente in un mucchio di monete, erose, tutte invischiate, del complessivo ammontare di L. 7.07 più due stecchetti bene preparati del vischio occorrente alla illecita uccellanda.

Dal R Subeconomo vennero aperte le casse delle elemosine, e si rilevò che le pareti interne erano lorde della materia attaccaticcia, segno evidente del commesso delitto.

Va senza dirlo che, ben bene ammanettati, i due giudicabili, dalla Casa di Dio furono tradotti a quella della umana giustizia, dove attendono fin d' ora la sentenza punitive.

Interrogati sulle loro generalità, rispose il primo chiamarsi Pavan Ferdinando da Rovigo di anni 58, il secondo Varetti Antonio da Noale di anni 15. Uno vecchio, l' altro giovane!

La veneranda canizie e la promettente giovinezza unite col vincolo dell' infamia e del disonore!

È orribile!!

Mortegliano.

Annegamento.

20 agosto. — Giunse ieri nel pomeriggio la triste notizia che un tal Sante Ferro, di 24 anni circa, perì miseramente annegato nel Danubio, a Vienna. Egli si era recato assieme al fratello Giovanni in cerca di lavoro.

Il giorno della Assunzione, col fratello e con altri tre di Mortegliano, si recarono a fara una giterella in barca sul Danubio. Non si sa come, il povero Sante precipitò nella corrente, nè lo poteron salvare il fratello ed un cugino di lui, che pur tentarono di farlo.

La notizia produsse qui dolorosa impressione, perchè il Ferro era generalmente amato, non meno che la sua famiglia.

Questa è nella massima costernazione.

Ringraziamento.

I frazionisti di Ovasta sentono prepotente il bisogno di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gli abitanti del comune di Ovaro, nonchè a quelli del comune di Comeglians, i quali con la loro opera concorsero all' estinzione dell' incendio che il dì 15 agosto si appiccava nel loro paese. Speciali ringraziamenti essi porgono al signor Magrini dott. Arturo, Beorchia don Silvio professore nel Seminario, Francesco Colledan, Colletti Silvio secr., Zancani Pio, Tommaso Hermanseder, maestro Gubbiani, Gio. Batta Gottardis, i quali sotto la sferza d' un sole cocente e quasi digiuni volarono ad Ovasta dirigendo, animando, confortando. Specialissimi elogi hanno pure per il signor sindaco Gubbiani, il quale dopo aver sorvegliato e diretto il lavoro con uno slancio superiore ad ogni elogio, sulla mezzanotte si recava sul luogo del disastro ad ispezionare se i piantoni rimanevano fedeli alla consegna.

Il cielo vi rimuneri, anime generose. Senza il vostro sacrifizio Ovasta sarebbe ora un mucchio di ruderi e di cenere.

I frazionisti

Memoriale dei privati.

N. 563.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

Il Sindaco di Pasian di Prato dichiara aperto a tutto il 10 settembre p. v. il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, retribuito con lo stipendio di L. 365 annue, pagabili a rate mensili postecipate, con l' obbligo nella titolare di prestare assistenza gratuita a tutte indistintamente le partorienti residenti nel Comune e di osservare le prescrizioni del Regolamento e le istruzioni per l' esercizio ostetrico approvato con R Decreto 23 febbraio 1890.

L' eletta dovrà assumere il posto col 1 ottobre p. v.

Le istanze corredate dal Diploma, Certificato di nascita, Certificato penale, Certificato di buona condotta, Situazione di famiglia ed Attestati circa gli eventuali servizi prestati, devono essere prodotti entro il detto termine 10 settembre 1898.

Pasian di Prato, 7 agosto 1898.

Il Sindaco
Sbuelz.

Municipio di Mortegliano.

Avviso d' Asta.

Presso quest' Ufficio Municipale, nel giorno 26 corr. mese di agosto, avrà luogo un unico e definitivo esperimento d' asta a schede segrete, per l' appalto della costruzione di un ponte in ferro sul torrente Cormor.

Il prezzo preventivato è di L. 16087 70.

Mortegliano, 17 agosto 1898.

Il Sindaco
Pinzani

Ai Soci Provinciali

Siamo in agosto, cioè nell' ottavo mese dell' anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina-vaglia, almeno l' importo del primo semestre.

LA NONNA

A DON CHISCIOTTE IN TRICORNO.

Dal primo di giugno è divenuto *Cittadino* di Udine un *Don Chisciotte in tricorno*, che, dopo fatti i suoi complimenti al colto Pubblico e dopo dirette parole gentili alla Stampa paesana, cercò subito, e cerca ogni giorno, brighe con essa. Più accarezzate sono due altre effemeridi; ma anche alla *Patria del Friuli* il *don Chisciotte in tricorno* indirizza epigrammi e s' industria di punzecchiarla. Ieri la chiamava *Nonna*, e la compiangeva per aver accolta una Corrispondenza da Moruzzo senza avvedersi che chi la mandava era un ignorante in Diritto Canonico.

Nemmeno la *Nonna* è dottoressa *in utroque*; tuttavia il *Nonno* erudito afferma che il caso del beneficio di Moruzzo è un caso raro e singolarissimo, tutto speciale per l' Arcidiocesi, e non compreso nelle norme generali canoniche per la collazione dei benefici. Però la *Nonna* lascierà alla buona gente di Moruzzo la somma lietezza di pagare il *quartese* al Piovano nominato da Roma, per seguire tradizioni medioevali.

E sull' incidente di ieri facciamo punto. La *Nonna* avrà ben altro da dire al nostro *don Chisciotte in tricorno*, quando, dopo cessato il caldo, verrà occasione di polemizzare. Però, oggi, a rendere meno acre, e più bonino, il *don Chisciotte in tricorno*, vuole fargli una sorpresa gradita, dimostrandogli che su certo argomento è d' accordo con lui.

Nella sera dell' 8 agosto (giorno memorando per la Sessione ordinaria del Consiglio della Provincia) *don Chisciotte in tricorno* pubblicava questa noterella:

«Appena ha assunta la Presidenza il conte «Mantica, prima tenuta provvisoriamente dal «cav. dott. Domenico Barnaba, il comm. Gropplero propone sia concesso ai consiglieri di «fumare durante le sedute, e vi si oppone il «comm. Milanese, per ragione di opportunità. «Il Presidente soprassiede a deliberare

«Stiamo a vedere se questa smania del fu«mare la vincerà sul decoro cui deve attenersi «il consesso. Oh perchè non proporre anche la «circolazione di fiaschi e fiaschetti, oppure di «tener le sedute in una trattoria?»

Legga ora, legga il nuovo Cittadino udinese, *don Chisciotte in tricorno*, la romanzina poetica che segue, con note illustrative, d' un bravo amico della *Nonna*, e si convincerà che la *Nonna* è disposta a dargli cagione quando l' avrà.

Cessato il caldo, ripetiamo, verrà anche il tempo propizio alle polemiche, e *don Chisciotte in tricorno* si troverà di fronte chi, molti anni addietro, ebbe a combattere persino con don Margotto!

Pel Consiglio provinciale proposta completiva. (1)

Propose il conte Gropplero
Che al provincial Consiglio
Sia lecito il fumar.
Tanta proposta applaudo
E il proponente laudo
Di laude singolar.

Pur chiedo che il patrizio
Mi lasci il bel proposito
Appieno completar.
Ci sta con pipa e sigaro
Della «Rana» (2) e del «Figaro» (3)
Il dolce leggicchiar.

Ci stanno *Chianti* (4) e *baccaro* (5)
E *graspa* volgo *snoppete*, (6)
Che in Redi (7) non appar.
Ci stanno vispe *kellere* (8)
Saltabeccanti a svellere
La noja degli affar.

In luglio e agosto torridi,
Maniche di camicia
Si ponno tollerar,
E l'attaccar de' moccoli,
Toscani come i coccoli,
Di mosche al punzecchiar. (9)

Le cose il nobil Mantica
Non deve poich' è preside,
Affatto intraversar;
Anzi ne mandi subito
La parte, ed io non dubito
Che ben l' abbia d' andar. (10)

Con tali ingredienti
Condito, il consigliar
Farà beate genti
Da' Forni a Drenchia e al mar (11)

Palmanova, agosto 1898.

ANTEO.

(1) In seduta dell' 8 agosto corrente del Consiglio provinciale di Udine, l'illustrissimo Presidente della Deputazione Conte Comm. Giovanni Gropplero ha proposto che si conceda ai Consiglieri di fumare durante le sedute. Io non mi spiego come mai quell'uomo veramente egregio e benemerito si sia indotto a tale proposta. So che si fuma in molti, in troppi luoghi, dove non si dovrebbe; dicono che si fumi anche in qualche Parlamento,

«Ma io nol vidi, nè credo che sia»

e s' anco fosse, non mi farebbe mutare opinione circa la disdicevolezza della cosa. Eppure sono fumatore anch' io e appassionato, e com' altri direbbe (forse male, chè i cani non fumaron sin qua) *accanito.*

Bene il Presidente del Consiglio Nobile Cavalier Nicolò Mantica, e col riguardo dovuto alla persona, da cui la proposta veniva, oppose, a questa, avveduta, benchè non fondata, eccezione pregiudiziale, osservando che la medesima non si trovasse inscritta fra gli argomenti da trattare e riservandosi di farvela inscrivere in avvenire.

fu cortese rinvio a sei mesi, almeno lo spero. se no, mi par certo che lo spettabile Consiglio ne voterà unanime o quasi il repulìo.

(2) Il notissimo periodico illustrato bolognese.

(3) L'effemeride parigina cui da qualche tempo in qua il «Pasquino» chiama *raspo*.

(4) Il noto vino toscano.

(5) Il noto vino... *nazionale*.

(6) Dalle vinacce (graspi, bucci e vinacciuoli) si trae l'acquavite, cui taluno appella: *Graspa*. Rimasuglio della dominazione austriaca, nelle provincie lombardo-venete, l'altra barbara parola: *Snops*, usata dal nostro popolino a significar pure: Acquavite. *Schnaps*, in tedesco, è: Bicchierino d'acquavita, da bersi con un sorso solo, e traslatamente: Acquavite, in genere (Sanders *Wörterbuch*.

(7) Francesco Redi, aretino, naturalista, medico letterato e poeta (1626-1697), celebre pel suo ditirambo: *Bacco in Toscana*. (Maffei, *Storia della letteratura italiana*, vol. II, lib. IV., capo III.).

(8) Anche questa è voce rimasta fra noi dagli stranieri, e ora pur troppo generalizzata in Italia. *Kellnerin*, in tedesco, vuol dir propriamente: Cantiniera, e per estensione: Ancella d'osteria. (Sanders).

Della lingua italiana umile o domestica parlata oggidì, non so quanta parte resterebbe se si volesse toglier via i forestierumi; mentre la lingua nostra, di qualunque stile, è più dell'altre ribellante a' modi esotici, e ritrosa e più d'un po' scontrosetta.

(9) Se non erro, le bestemmie bestialmente turpi furono importate quassù di Toscana. Comunque, rattrista d'udir la nostra lingua gentile servire a simili pazze volgarità.

«*Coccoli* si chiamano anche certi sgonfietti di pasta dolce, fritti, e forse detti così dalla figura dell'uovo, che da' fanciulli chiamasi *cocco*.» (Fanfani, *Vocabolario*).

(10) Modo veneto.

(11) *Forni di Sopra* e *Forni di sotto* son comuni friulani a ponente, fra l'Alpi; *Forni avoltri* è frazione del comune friulano omonimo, pure fra l'Alpi, a ponente-tramontana; *Drenchia* è frazione dell'omonimo comune friulano a levante, anch'esso fra l'Alpi. Il mare Adriatico l'abbiamo a mezzodì, con la laguna di *Marano*, che da esso dicesi appunto *lagunare*. A.

Cronaca Cittadina.

Società operaia.

Ieri sera vi fu consiglio per discutere sulla relazione della Commissione quinquennale per i sussidi continui. La Direzione presenta tre proposte contenute nella relazione suddetta. Dopo una lunga discussione alla quale presero parte diversi consiglieri, venne deliberato di portare all'assemblea la terza delle proposte stesse, e cioè sulla riduzione dei sussidi continui, come raccomandabile, lasciando arbitra l'assemblea stessa di discutere in merito alle altre due proposte.

Per maggior chiarezza, le riproduciamo qui per intero.

e) che il *totale utile* risultante dal bilancio annuale del 1897 avanti venga portato in aumento del fondo «sussidi continui» e non già in aumento del patrimonio sociale, il quale in tal modo resterà inalterato.

f) che nella concessione di sussidi continui abbia a cessare *ogni ulteriore ingerenza dell'Assemblea generale*, affidandola invece ad uno speciale Comitato di Probi-viri, con facoltà assoluta ed inappellabile.

g) che la concessione del sussidio vitalizio debba venir seriamente limitata ai soci che per malattia o per altre cause risultassero affatto impotenti ad ogni lavoro proficuo.

Venne fissata l'assemblea per domenica 28 corr. alle ore 11 al teatro Nazionale, e la Direzione raccomandò al Consiglio d'invitare i soci ad intervenire numerosi all'assemblea stessa, trattandosi di una questione vitale per la nostra società. Vennero infine ammessi nuovi soci, ed espresso un augurio per una sollecita guarigione del consigliere cav. D.r G. B. Romano.

A proposito del cav. dott. G. B. Romano, associandoci agli auguri espressi iersera dal Consiglio della Società operaia, siamo lieti di poter annunciare che il miglioramento nelle sue condizioni di salute continua, cosicchè non deve tardare molto la desiderata sua guarigione.

Vero Fonografo Edison

non plus ultra del genere con pezzi scelti e variati, in Via Cavour N. 15.

Fiori d'arancio.

In Susa, oggi, l'egregio e tanto benvoluto medico nostro concittadino dott. Giuseppe Pitotti impalma la gentile signorina Amerigа Ada Soldi, figlia del tenente colonnello Soldi.

Alla coppia avventurata, alle famiglie giubilanti — il nostro augurio, le nostre congratulazioni.

Per e da Grado.

Anche quest'anno, per comodità di coloro che si recano ai bagni di Grado — spiaggia veramente deliziosa — il signor Francesco Cecchini dispone che ogni domenica ed ogni mercoledì siavi un servizio di vetture, con partenza da via Gorghi alle ore 4, in modo da giungere ad Aquileia in tempo per approfittare del primo vaporetto in partenza per Grado.

Disertore austriaco arrestato al confine.

Si è costituito alla delegazione di pubblica sicurezza di Visinale, Corradini Massimo di Giuseppe, nato nel 1872 a Colavino (Trento) caporale della gendarmeria austriaca, disertato dal posto di Cormons in uniforme, armato di pistola.

Fu trattenuto per intanto nelle carceri.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia municipale.

1. Marcia «Ester»	Della Giacoma
2. Mazurka «Venusta»	Di Nizio
3. Pot-pourri sull'opera «Salvator Rosa»	Gomes
4. Valzer «Buon capo d'anno»	Caioli
5. Atto 4.o dell'opera «Aida»	Verdi
6. Polka «Emma»	Alpidio

Ladro di fagiuoli!

Verso le 16 di ieri venne accompagnato in questa caserma il mediatore Urbano Beniamino quasi settuagenario, da Variano, abitante in via Poscolle 69, perchè sorpreso dalla guardia campestre dei casali di San Rocco a rubare fagiuoli in un campo di quella frazione.

Un rinvenuto

del cordone d'oro che venne depositato presso il Municipio di Udine.

Federazione cattolica.

Presieduta da D. Carlo Rizzi, tennesi la prima adunanza federale delle Società cattoliche di mutuo soccorso nell'Arcidiocesi di Udine. Aderirono alla federazione le società seguenti: Buia, Cividale, Maiano, Manzano, Orsaria, Osoppo, Rivignano, Saletto di Raccolana, Vendoglio e Villanova del Iudri. All'appello risposero 25 rappresentanti; altri mandarono la propria adesione per iscritto, rimettendosi alle decisioni dell'assemblea federale.

Fu approvato lo statuto della federazione; e si votò un telegramma al Pontefice di adesione per la sua Enciclica al popolo italiano.

Una dimenticanza

L'articolo *propaganda agraria* pubblicato nel numero di ieri, venne tolto dall'ultimo numero del *bollettino della Società degli agricoltori italiani*.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore **20.30** precise, penultima rappresentazione, e serata d'onore del distinto tenore *Giorgio cav. Quiroli* con l'opera MIGNON del maestro A. Thomas.

All'esimio artista, che tanto si distinse in questa breve stagione, auguriamo sinceramente un successo uguale ai suoi meriti artistici.

Domani ULTIMA RAPPRESENTAZIONE della stagione, serata d'onore dell'esimio maestro signor Gino Golisciani Dopo il secondo atto della *Mignon*, verrà dall'orchestra eseguita *L'Arlesienne, Prèmière Suite*.

Lo spettacolo principierà alle ore 9 precise.

All'Ospedale.

Fu jeri, alle 17.30, medicato Emilio di Marino Rizzi, diciottenne, da Mestre, garzone meccanico qui domiciliato, per ferita lacero-contusa al pollice destro, riportata accidentalmente. Fu giudicato guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Lapidi e croci.

Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro D fila XII, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopro indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del Sig. Medico Municipale.

Quanto fruttò la tombola.

Incasso per la vendita di N.o 5472 cartelle L. 5472:

Spese

per stampo, numerazione e scritturazione Registro, personale di servizio ecc.	L. 119.13
Provvigioni per la vendita Cartelle	» 164.16
Tasse e bolli ed altri diritti erariali	» 1340.08
Premi ai vincitori »	» 1300.—
	L. 2923.37

Civanzo netto L. 2548 63

che vanno a beneficio della Congregazione di carità.

Scultura in legno.

In corrispondenze da Corno di Rozasso e da Pontebba, elogiasi il nostro bravo scultore in legno signor Luigi Pizzini per due statue della Madonna, da lui scolpite per que' paesi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Rea Lorenzo*: Ferro Carlo Ispettore Urbano cent. 50, Lupieri avv. Carlo l. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Rea Lorenzo*: Capellani dott. Pietro l. 2.

Corso delle monete.

Fiorini	226 50	Marchi	133 25
Napoleoni	21.55	Sterline	27.15

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 agosto a L. 107.91.

Voci dei privati

Feste libere. — *19 agosto.* — Gli anni decorsi usavamo fare il riposo festivo nei mesi di settembre ed ottobre.

Quest'anno nessuno si fa vivo per tale conto; eppercciò preghiamo te, o *Patria* di eccnarvi. Possibile che si dovesse andare indietro anzichè avanti?

Un gruppo di agenti di chincaglie e mercerie.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO.

Sentenza confermata — Miani Vittorio di anni 28, di Albana di Prepotto, nel 2 febbraio p. p. inferse una lesione a Piutti Lorenzo, rompendogli con un pugno una costa.

Fu condannato dal Tribunale nostro a 7 mesi di reclusione; la Corte glieli confermò.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di animali, con un buon numero di compratori.

Abbastanza vivaci furono le ricerche di buoi grassi da macello, così pure in quelli da lavoro.

Nei vitelli i prezzi si mantengono sempre sostenuti ad onta che faccia difetto la ricerca dei forestieri.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi	da L. 118	a 120
Vacche	» 95	» 100
Vitelli	» 80	» 85

Sacile, 18 agosto.

Sebbene non ci fosse l'animazione negli affari, come al mercato scorso, pure la presenza di vari incettatori influì sull'andamento dei prezzi delle vaccine e vitelli presso l'anno, che vennero esportati per la Toscana e provincia di Treviso. La carne oscillò da L. 105 a 115 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello ricercati per l'Austria e pagati da L. 64 a 68 di peso vivo al quintale.

Foraggi.

Sui mercati della trascorsa settimana vi furono numerose pratiche di fieno in vendita, per cui le contrattazioni andarono spedite senza ostacoli.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nost. fino nuovo	da L. 3.50	a 4.—
» » bassa »	» » 2 75	a 3.—
Erba Spagna	» 4.50	» 5.—
Paglia vecchia	da L. 2.50	» 2 75

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 1.90
Slavo	» 1.75

Mercato della seta.

Milano, 19 L'andamento del nostro mercato serico continua promettente non solo, ma dà anche ogni giorno delle prove, con fatti di ricavi migliorati.

Le domande si mantengono numerose toccando quasi tutti gli articoli, con preferenza, in generale, ai titoli fini e belli e specie alle greggie per lavorerio.

Oggi alle solite aggiungonsi anche le ricerche per l'America in greggie tonde 13,15 14,16.

La fabbrica, se vuol comperare, è costretta ad appagare le pretese dei detentori, e questo ottimo risultato pel produttore, lo si deve interamente alla costanza del suo sostegno, ormai assicurato in questa campagna.

Le notizie di Andrée?

Berlino, 19. La notizia secondo cui il capitano d'una baleniera avrebbe ucciso un piccione recante notizie di Andrée (vedi *Patria* di ieri) viene dall'esploratore polare Nordenskjöld designata come non priva d'una certa verosimiglianza. Nordenskjöld ritiene possibilissimo che Andrée abbia dato il volo a quel piccione appena raggiunto il Polo e ch'egli sia già in viaggio per ritornare.

Fine dello stato d'assedio

ad Arezzo ed a Siena.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nelle provincie di Arezzo e Siena.

Grande incendio a Portogruaro.

Una vittima.

Un incendio si sviluppò ieri sera in Campiello in prossimità alla Piazza in una casa di proprietà Morassutti, in Portogruaro.

Al suono della campana-martello accorsero i pompieri e la gente in folla, e si diè subito opera per domare l'incendio. Ma la rapidità dello sviluppo fu tale che abbruciò internamente tutto in meno di tre ore. Una povera bambina fu trovata morta abbruciata in una stanza superiore della casa.

Settantamila fiorini per un cavallo.

Budapest, 19. Il cavallo «Gamache», di proprietà del conte Aladar Batthyany, è stato comperato dal governo ungherese per la somma di f. 70.000, per impiegarlo come stallone.

Notizie telegrafiche.

Un barone arrestato per alto tradimento.

Vienna, 19. Si ha da Przemysl Ha destato molta impressione la notizia dell'arresto, avvenuto a Jaroslau, del barone Alessandro Murmann de Marchfeld sospetto di spionaggio; il barone venne deferito a questo tribunale circolare. Nella perquisizione praticata nella sua abitazione, all'atto dell'arresto, si rinvennero schizzi a matita per la disposizione d'un accampamento a baracche, schizzi ch'egli tentò di lacerare per sottrarli al sequestro; inoltre si trovò una sua lettera diretta al console russo a Vienna.

Il barone servì un tempo nell'esercito austro-ungarico, ma presentemente è suddito russo.

Il barone Murmann, a Vienna, manteneva relazioni con russi, coi quali lo si vedeva spesso in compagnia. L'autorità ha già raccolto informazioni positive sul carattere di quelle relazioni e sa già quindi quanto sieno fondati i suoi sospetti.

Tempeste in Inghilterra.

Londra, 19 Violenti tempeste infuriarono ieri in Irlanda ed in Inghilterra. Vi sono parecchie vittime.

ULTIMA ORA

Sull'altare del dio fuoco.

Leopoli, 19. L'incendio si è rinnovato e l'estinzione non la si può dire ancora completa.

Pompieri e soldati venuti da Tarnopoli lavorano indefessi.

Lo spettacolo desta orrore e pietà. Più di trecento le case sono distrutte. L'antica chiesa, fatta costruire dal principe Poniatowski, è un ammasso di rovine; la Pretura, abbruciata; poteronsi però salvare le carte; l'antico Castello dei Poniatowski, semicrollato e combusto...

Il bisogno di soccorsi è estremo. Molte famiglie, massime di ebrei, sono senza letto e senza mezzi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
*M.	6.05	9.49	O.	10.50	15.24
D.	11.25	14 15	D.	14.10	16.55
O.	13.20	18.20	*M.	17.25	21.45
O	17 30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04

* questo treno si forma a Pordenone. * questo treno parte da Pordenone.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D	17.05	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	2).50	D.	18.37	20.05

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.10	8.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	7.25	20.30	M.	20.46	1.30

da Udine		a Portogr.	da Portogr.		a Udine
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M	18.29	20.32	M.	20.10	21.50

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.06	6 37	M.	7.05	7.34
M.	9 50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12 —	12 30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
*M.	22.05	22.33	M.*	22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

L'eloquensa delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti	67926
» »	**1898**	» »	**114,456**
» »	1897	quote inscritte	89429
» »	**1898**	» »	**152,309**
» »	1897	Capitali in Rend.	1.215.588.00
» »	**1898**	»	**2,573,369.53**

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco